



PREVISTA DAL DDL COMPETITIVITÀ. LINEE GUIDA MIM-BANKITALIA-CONSOB

Ed. finanziaria, la 12esima di un'ora di lezione

DI EMANUELA MICUCCI

L'educazione finanziaria è un diritto. A introdurlo «con particolare riguardo alla finanza personale, al risparmio e all'investimento» è il disegno di legge Competitività varato l'11 aprile dal Consiglio dei ministri. Un provvedimento che così inserisce l'educazione finanziaria nell'educazione civica, per una «partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale, economica e sociale delle comunità». Aggiungendo un nuovo argomento alla già lunga lista di 11 temi, più 6 abilità digitali, che dalla primaria alle superiori, in un'ora a settimana, si possono affrontare in questa disciplina interdisciplinare e trasversale.

Il ddl Competitività, infatti, modifica la legge 92/2019 che istituisce il rinnovato insegnamento di educazione civica, riprendendo alcune modifiche già contenute in 5 disegni di legge in esame al Senato e inte-

grandole con il ruolo del Comitato di programmazione per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria che, istituito nel 2017, promuove la Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale programmandone triennialmente le iniziative.

La programmazione triennale richiede l'adozione di provvedimenti rapidi e procedure snelle: la nuova norma prevede che dal 2023 il Comitato approvi un piano triennale delle attività in coerenza con la Strategia nazionale e tenuto conto degli specifici accordi che il Ministero dell'istruzione e del merito potrà sottoscrivere con la Banca d'Italia e la Consob.

Il ministero dell'istruzione definirà infatti le linee guida per lo studio dell'educazione finanziaria nelle scuole, d'intesa con la Banca d'Italia e la Consob e sentite le associazioni rappresentative degli opera-

tori e degli utenti bancari e finanziari. Il ddl prevede forme di cooperazione tra soggetti istituzionali e soggetti portatori di interessi economici.

Dai sindacati emerge la preoccupazione per il far rientrare nel perimetro dell'educazione civica attività molto diverse tra loro, invece di «rafforzare i temi della cittadinanza e della Costituzione, lasciando all'autonomia delle scuole approfondimenti su altri saperi», osserva **Ivana Barbacci**, segretario generale della Cisl Scuola. «Bisognerebbe, contestualmente, suggerire quale argomento sottrarre perché non è che si può solo aggiungere, il tempo quello è», nota **Antonello Gianneli** dell'Anp, l'associazione nazionale presidi. Senza ripristinare l'insegnamento con un orario aggiuntivo nella scuola secondaria e docenti specialisti la norma per **Marcello Pacifico** dell'Anief rimarrà «irrealizzabile».

— © Riproduzione riservata — ■

